

# “Italian Alliance for Cleaning Excellence” il nuovo marchio di AFIDAMP per la qualità certificata



**La nuova certificazione aziendale di AFIDAMP punta a tutelare e valorizzare l'eccellenza italiana del cleaning professionale in un mercato globale sempre più competitivo. Verrienti: “Siamo orgogliosamente il terzo produttore al mondo del settore e puntiamo a restarci”.**

di Simone Finotti

*“Siamo il terzo Paese produttore al mondo nel settore del cleaning professionale e abbiamo tutta l'intenzione di confermarci forti, nonostante la concorrenza sia sempre più numerosa ed agguerrita”.*

## L'orgoglio del made in Italy

Con queste parole il direttore AFIDAMP **Stefania Verrienti** ha introdotto il suo intervento lo scorso 2 marzo in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'ultima grande novità promossa dalla dinamica Associazione che riunisce i fabbricanti italiani di macchine, prodotti e attrezzature per la pulizia professionale: la nascita del Marchio di qualità certificata “Italian Alliance for Cleaning Excellence”.

## Verso il cleaning “doc”

L'ennesima certificazione dirà qualcuno di primo acchito. In realtà no, perché qui siamo di fronte a una vera e propria “denominazione di origine controllata” del cleaning nostrano. La metafora è calzante in quanto l'iniziativa racchiude tutto il senso di orgoglio e di valorizzazione dell'eccellenza italiana in un settore che, non da ieri, ci vede ben saldi ai vertici mondiali. Qui ad essere messi nero su bianco, in un Marchio elegante che trasmette già a un primo sguardo una sensazione di affidabilità e professionalità, sono tutti i valori del made in Italy, in una prospettiva acutamente strategica.

## Una riflessione approfondita dopo l'ultimo Interclean

*“Il progetto - ha spiegato a tal proposito la consigliera AFIDAMP **Virna Re** a introduzione della presentazione - nasce da una riflessione molto concreta del Consiglio direttivo a seguito dell'esperienza di Interclean 2024, dove in collaborazione con l'agenzia ICE abbiamo promosso in modo coordinato la presenza delle aziende italiane valorizzate con lo slogan “Italian golden supplier”. I riscontri sono stati molto positivi sia in termini di visibilità, sia di percezione qualitativa. Per questo, nel quadro delle profonde trasformazioni che stanno interessando il mercato globale del cleaning professionale, abbiamo pensato di fare un passo in più passando a uno strumento qualificato permanente, credibile e basato su criteri oggettivi”.*

## Il Focus group

All'interno della commissione Affari Internazionali di AFIDAMP, coordinato da **Alessandro Panico**, è stato costituito un focus team con il compito di mettere a punto un disciplinare *ad hoc*: il progetto, nella sua versione finale, si configura così come un'infrastruttura di qualificazione industriale pensata per le aziende (non dunque per il singolo prodotto) e concepita per rispondere in modo strutturato alle asimmetrie competitive e regolatorie che caratterizzano l'attuale scenario internazionale. Con un punto di forza, vale a dire l'asseverazione da parte di un ente terzo: non è dunque l'azienda a valorizzare le proprie qualità, ma un organismo indipendente. *“L'iniziativa - ha spiegato Re - è frutto di una precisa richiesta fatta da molti produttori desiderosi di valorizzare la qualità delle nostre aziende”.*

## La pressione crescente dei mercati extra Ue

Ha precisato Verrienti: *“Il settore è oggi esposto a una crescente pressione derivante dall'ingresso di operatori extraeuropei che sotto il profilo della concorrenza sono avvantaggiati, in quanto beneficiano di regimi normativi meno stringenti in materia di sicurezza, responsabilità ambientale, tracciabilità della filiera e tutela del lavoro. Tale contesto produce una distorsione concorrenziale basata prevalentemente sulla leva del prezzo, comprimendo i margini delle imprese europee e generando una competizione non sempre fondata su parametri di qualità tecnica, affidabilità e conformità normativa”.*

## Un differenziale competitivo da affrontare con la qualità

Le aziende italiane del cleaning professionale, come ben sappiamo, operano invece all'interno di un ecosistema regolatorio complesso e articolato che include l'osservanza di direttive e regolamenti europei in materia di lavoro, ma anche sicurezza dei macchinari, compatibilità elettromagnetica, sostanze chimiche, emissioni, etichettatura ambientale e responsabilità estesa del produttore. A ciò si aggiungono l'adozione di sistemi di gestione certificati secondo standard internazionali, l'implementazione di processi di controllo qualità documentati, l'investimento in laboratori interni per test funzionali e prestazionali nonché l'adeguamento continuo alle evoluzioni normative in ambito ESG. Il differenziale competitivo non può pertanto essere valutato esclusivamente in termini di prezzo unitario del prodotto, ma deve necessariamente includere altri parametri. Tra questi, a solo titolo di esempio, robustezza strutturale, sicurezza operativa, durabilità, efficienza energetica, affidabilità nel ciclo di vita e conformità documentata.

## Da valori impliciti a parametri misurati

**Panico** si è addentrato maggiormente nei dettagli tecnici, a partire dal disciplinare. *“Italian Alliance for Cleaning Excellence - ha spiegato - nasce con l'obiettivo di trasformare tutti gli elementi di forza della nostra industria da valori impliciti a parametri esplicitamente misurabili e certificabili. Il Marchio - ha poi aggiunto - non è una certificazione di prodotto e non sostituisce marcature obbligatorie quali CE o altre attestazioni specifiche di settore, ma costituisce una certificazione aziendale fondata su un Documento Tecnico che definisce criteri quantitativi e qualitativi verificati mediante audit documentale da parte di un ente terzo accreditato”*. La logica è quella di valutare la capacità complessiva dell'organizzazione di generare valore in modo strutturale e continuativo, andando oltre la conformità puntuale del singolo articolo.

## Gli ambiti di applicazione

Il perimetro di applicazione comprende produttori italiani di macchine per il cleaning professionale, sistemi automatizzati, attrezzature manuali e meccanizzate, detergenti professionali, articoli tessili tecnici, consumabili e soluzioni integrate per ambienti non domestici. C'è anche una forte componente territoriale: l'accesso è subordinato a requisiti stringenti che prevedono la presenza di sede legale, amministrativa e produttiva in Italia e la generazione di almeno il cinquantuno per cento del fatturato-cleaning da prodotti realizzati sul territorio

## Dentro il Marchio: italiani... con stile

Due parole di approfondimento merita anche il logo di Italian Alliance for Cleaning Excellence, studiato con grande accuratezza, che traduce visivamente i principi-cardine del made in Italy in un segno grafico di forte identità e immediata riconoscibilità. La scelta di un lettering solido e contemporaneo comunica stabilità, rigore, affidabilità, professionalità. Le lettere ampie e ben bilanciate esprimono struttura e coerenza, mentre la disposizione gerarchica delle parole enfatizza il termine “Italian” e il concetto di “Excellence”, sottolineando il legame indissolubile tra origine nazionale e qualità superiore.



## Un sapiente gioco cromatico

L'inserimento delle bande cromatiche nei colori della bandiera italiana, con il rosso e il verde che incorniciano il marchio, richiama in modo elegante l'orgoglio tricolore, trasformandolo da semplice indicazione geografica a dichiarazione di responsabilità produttiva e culturale. Il contrasto tra i colori istituzionali e il fondo scuro rafforza la percezione di autorevolezza e competenza tecnica. Nel suo insieme il logo comunica un'identità industriale matura, strutturata e orientata all'eccellenza, capace di rappresentare nel mondo il valore del cleaning professionale italiano attraverso un linguaggio visivo coerente con i principi di qualità, innovazione e integrità che il marchio intende certificare e promuovere

nazionale. *“Questo vincolo quantitativo - ha commentato Panico - rappresenta un indicatore oggettivo di radicamento industriale e impedisce fenomeni di mera delocalizzazione produttiva con successiva rilocalizzazione commerciale”*.

## I criteri di valutazione

Il modello di valutazione si articola in venti criteri complessivi, che a loro volta si suddividono in tre categorie: industriali, organizzativi, innovativi e di sostenibilità. Vi sono 17 criteri principali e 3 caratterizzati da punteggio premiale. Per ottenere la certificazione è necessario raggiungere un punteggio pari o superiore al 60%. Più in particolare, nell'ambito della solidità organizzativa vengono analizzati parametri quali la longevità aziendale, indicativa della stabilità sul mercato, la percentuale di dipendenti a tempo indeterminato quale indicatore della continuità occupazionale, la permanenza media del personale come indice di retention e trasferimento del know how interno, nonché la presenza di strutture formalizzate di customer care e assistenza post-ven-dita. Quest'ultimo aspetto, va detto, assume particolare rilievo nel cleaning professionale, dove la continuità operativa delle macchine e la rapidità di intervento tecnico incidono direttamente sui costi di gestione del cliente finale.

## Altri parametri, dalla copertura geografica all'export

Vengono inoltre valutate la copertura geografica, la quota export e la capacità di operare con reti distributive internazionali, elementi che testimoniano la maturità commerciale e la conformità a standard richiesti in mercati regolatori differenti. L'adozione di sistemi di gestione certificati, come qualità, ambiente, sicurezza, e la redazione di bilanci di sostenibilità, rappresenta un ulteriore indicatore della capacità aziendale di integrare governance, controllo dei processi e responsabilità sociale in un'unica architettura gestionale coerente.

## L'importanza di ricerca e innovazione

In un settore sempre più dinamico e pronto a “ripensarsi” non potevano mancare le aree Innovazione e know how, prese in esame attraverso indicatori oggettivi come la presenza di un ufficio di ricerca e sviluppo con sede in Italia, la percentuale di fatturato investita annualmente in attività di R&D, il numero di brevetti attivi o di domande depositate, la partecipazione a progetti di sviluppo tecnologico e i riconoscimenti ottenuti per design industriale o innovazione funzionale. Ancora: in un comparto sempre più orientato verso automazione,

digitalizzazione e riduzione dell'impatto ambientale, la capacità di sviluppare soluzioni customizzate, integrare componenti elettroniche avanzate, implementare sistemi di telemetria o ottimizzare i consumi energetici costituisce un fattore distintivo che il modello di valutazione intende premiare in modo misurabile.

### L'analisi di qualità produttiva

La qualità produttiva è oggetto di un'analisi approfondita che considera il grado di integrazione verticale dei processi, la percentuale di produzione effettivamente realizzata in Italia, la localizzazione dei fornitori lungo la filiera e la tracciabilità dei componenti critici. Viene verificata la presenza di procedure documentate di controllo qualità in ingresso, in processo e in uscita, oltre all'esistenza di laboratori interni per prove funzionali, test di resistenza meccanica, verifiche di compatibilità chimica o analisi di performance, nonché la disponibilità di report di prova accreditati. Questo approccio consente di valutare non solo il prodotto finito ma la tenuta dell'intero sistema industriale che lo genera.

### Dalla certificazione all'attribuzione del punteggio

Il processo di certificazione prevede la presentazione formale della domanda, la raccolta della documentazione probatoria e lo svolgimento

di un audit documentale da parte di un ente terzo accreditato che verifica la conformità ai criteri definiti nel Documento. L'attribuzione del punteggio avviene secondo una griglia predefinita. La soglia del 60% rappresenta un livello di performance che garantisce l'accesso esclusivamente alle imprese in grado di dimostrare standard superiori alla media del mercato.

### Un programma di promozione internazionale

Accanto alla dimensione certificativa, il progetto integra un programma strutturato di promozione internazionale che prevede la valorizzazione delle imprese certificate attraverso una campagna articolata fatta di canali digitali dedicati, materiali istituzionali, attività di comunicazione coordinata, momenti di networking, un portale dedicato alle imprese certificate. Il marchio sarà promosso anche attraverso la rete istituzionale composta da Ambasciate, Camere di Commercio italiane all'estero, con ICE-ITA, Ministero degli Affari Esteri, MIMIT, associazioni di settore e altri stakeholder internazionali. E, naturalmente, la partecipazione a eventi di rilievo globale tra i quali Interclean Amsterdam, piattaforma di riferimento internazionale per il settore. Questa integrazione tra certificazione tecnica e promozione istituzionale consente di trasformare

il marchio in un vero e proprio asset strategico di posizionamento competitivo. L'obiettivo è creare una comunità riconoscibile di imprese virtuose, capaci di rappresentare nel mondo il meglio della produzione italiana nel cleaning professionale.

### Appuntamento ad Amsterdam per Interclean 2026!

Non a caso il primo momento ufficiale di visibilità sarà in occasione della fiera Interclean, in programma ad Amsterdam dal 14 al 17 aprile 2026, e si prevedono condizioni favorevoli per le aziende che, entro quella data, coglieranno l'opportunità. Conclude Verrienti: *“Non si tratta di un semplice strumento di visibilità, ma dell'adesione a un sistema certificato che attesta l'eccellenza aziendale. L'autorizzazione all'utilizzo del Marchio rappresenta un elemento distintivo immediato: consente alle imprese di presentarsi sui mercati internazionali come realtà conformi a standard elevati e verificati, rafforzando credibilità, affidabilità e competitività della produzione italiana”*.

Le adesioni sono aperte: le aziende interessate possono richiedere tutte le informazioni sul sito AFIDAMP <https://www.afidamp.it/progetto-iace>. Per chi completa l'iscrizione entro il 17 aprile è prevista una quota promozionale Early Bird.



**Italian Alliance  
for cleaning  
Excellence**

L'Eccellenza Italiana del Professional Cleaning  
ha il tuo nome!

**afidamp**  
ASSOCIAZIONE EDIPIRI ITALIANI ATTREZZATURE MACCHINE  
PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

**Prima occasione di  
visibilità:  
INTERCLEAN - MADE  
IN ITALY DAY**

Per le aziende certificate la prima occasione di visibilità  
sarà ad INTERCLEAN durante la celebrazione del MADE  
IN ITALY DAY

**15 aprile alle 16,30 nella  
Lounge ITA - AFIDAMP**

Il Marchio verrà presentato in presenza dell'ambasciatore  
italiano nei Paesi Bassi e dell'ICE agenzia di Bruxelles.

Tariffa Early Bird per adesioni entro il **17 aprile 2026**